

INTERCULTURA

Un libro
per ragazzi,
due lingue

Zaccuri a pagina 31

Il dialogo tra culture è un gioco da ragazzi

«Le comunità interculturali sono la norma. Penso ai piccoli siriani arrivati di recente da voi: senza dubbio per integrarsi devono conoscere la cultura

del vostro Paese, ma hanno anche il diritto di continuare a leggere testi nella loro lingua, così da non perdere il contatto con le origini»

INTERVISTA

Una collana di testi per bambini in arabo e italiano tra le sorprese offerte dalla fiera romana Più Libri Più Liberi: parla l'autrice Fatima Sharafeddine

ALESSANDRO ZACCURI

Zia Osha ama così tanto parlare che a volte le capita di perdere la misura: le sue parole invadono la città e quasi la soffocano, gli altri un po' se la prendono, lei allora ci resta male e prova a stare zitta. Ma basterà aspettare qualche giorno ed ecco che delle sue parole tutti sentiranno la mancanza. Delicato apologo sul valore e la complessità della comunicazione, *Zia Osha* è uno dei titoli inaugurali della collana "Libri Ponte sul Mediterraneo", realizzata dall'editore Galucci in collaborazione con Kalimat, sigla degli Emirati Arabi Uniti la cui produzione in lingua araba per bambini e ragazzi è universalmente apprezzata (nel 2016, tra l'altro, Kalimat è stata premiata alla Fiera di Bologna come miglior casa editrice del settore a livello mondiale). Cinque i titoli della prima uscita, tutti opera della scrittrice libanese Fatima Sharafeddine, tutti coloratissimi e tutti presentati in versione bilingue, italiana e araba, grazie a una squadra di traduttrici della quale fanno parte Isabella Camera

d'Afflito, Francesca Maria Corrao, Elisabetta Bartuli ed Enrica Battista. Si va dai volumetti per bambini in età prescolare *Le mie mani* e *I miei piedi* (disegni di Loujaina Alassil, pagine 16, euro 6,90 l'uno) alla sintetica biografia del padre della medicina, *Avicenna* (disegni di Hassan Amekan, pagine 40, euro 11,70), passando per l'estrosa mappa di *Intorno a casa mia* (disegni di Rebeca Luciani, pagine 32, euro 11,70) e per l'apologo fondativo di *Zia Osha* (disegni di Hanane Kai, pagine 32, euro 9,90).

«Viviamo in un'epoca nella quale le comunità interculturali rappresentano più la norma che l'eccezione – spiega Fatima Sharafeddine, che in questi giorni sarà a Roma per partecipare alla fiera Più Libri Più Liberi –. In conseguenza dei flussi migratori, i bambini sono i primi ad avere bisogno di integrarsi nelle nuove società che li accolgono. Le edizioni bilingue sono uno strumento ideale di comunicazione e comprensione reciproca. Penso ai piccoli siriani arrivati di recente nel vostro Paese, per esempio: per integrarsi devono senza dubbio conoscere la lingua e la cultura italiane, ma nello stesso tempo hanno il diritto di imparare o continuare a leggere testi nella loro lingua, così da non perdere il contatto con le ori-



gini. Permettendo il dialogo tra bambini di culture differenti, i libri bilingue educano alla tolleranza, all'accoglienza e all'apertura mentale». Sono questi, del resto, gli obiettivi che Fatima Sharafeddine si pone quando scrive i suoi libri: «Penso sempre a quello che può interessare e coinvolgere i bambini di oggi – dice –. Posso essere questioni che toccano la società e i sentimenti, oppure episodi storici. La biografia di Avicenna rientra in questa linea: a lui risalgono molte delle pratiche mediche che oggi diamo per scontate, come l'esistenza di malattie contagiose o la necessità di ricorrere all'anestesia in sede chirurgica. I giovani lettori di oggi hanno il diritto e il dovere di conoscere il suo genio e quello di altri personaggi vissuti secoli fa,

come lui, ma che ancora influenzano la nostra vita». Un progetto come questo di Gallucci-Kalimat assume un significato ancora maggiore nell'attuale contesto geopolitico: «La letteratura per ragazzi – osserva Fatima Sharafeddine – è un mezzo straordinario per la trasmissione di idee, di convinzioni, di valori e dell'immaginazione stessa. Personalmente credo che, quando si rivolgono ai bambini, gli scrittori avvertano la necessità di affrontare i temi del momento. I ragazzi vivono nello stesso mondo in cui viviamo noi adulti e sono coinvolti come chiunque altro nelle conseguenze della situazione politica. Proprio per questo, hanno il diritto di comprendere la realtà che li circonda, anche attraverso libri che si rivolgano a loro direttamente. Come ricordavo prima, la consapevolezza della storia è un elemento importante, perché il presente non può mai essere separato dal passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'illustrazione di Rebeca Luciani per il volume di Fatima Sharafeddine «Intorno a casa mia», edito da Gallucci-Kalimat



Fatima Sharafeddine